



*Istituto Comprensivo Treviso 1 "Arturo Martini"
Istituto Comprensivo Treviso 2 "Augusto Serena"
Istituto Comprensivo Treviso 3 "Gian Giacomo Felissent"
Istituto Comprensivo Treviso 4 "Luigi Stefanini"
Istituto Comprensivo Treviso 5 "Luigi Coletti"*



ACCORDO DI COMUNITÀ PER LA PROMOZIONE DELLA SALUTE

**ISTITUTI COMPRENSIVI n. 1-2-3-4-5 di Treviso
COMUNE DI TREVISO
AULSS2 – Servizio di promozione alla salute
A.N.D.I.S. - Sezione di Treviso**

SOMMARIO

Premessa	2
Sottoscrittori dell'Accordo di comunità	4
Ambito territoriale	4
Finalità e obiettivi	4
Azioni e metodologia	5
Le attività	6
Risultati attesi	6
Individuazione delle risorse umane	7
Risorse strumentali e logistiche	7
Organi e ruoli	7
Gruppi di lavoro	7
Coperture assicurative e adempimenti accessori	8
Pubblicità dell'Accordo	8
Durata dell'Accordo	8

Premessa

L'Accordo in oggetto è stipulato tra la scuola e altri soggetti pubblici e privati, per definire e realizzare progetti didattici ed educativi, legati anche a specificità e opportunità territoriali.

È un'occasione di pluralità messa al servizio della Scuola e della comunità che ha come obiettivo lo sviluppo dei talenti ed il successo di ciascun bambino e ragazzo, agendo sul miglioramento dell'apprendimento scolastico, sulla salute dei bambini e sull'ambiente.

Gli Accordi di Comunità rappresentano una modalità di costruzione della "comunità locale" che si assume la responsabilità di essere "educante" e per questo capace di promuovere i percorsi di crescita e di educazione delle bambine e dei bambini, delle ragazze e dei ragazzi. Questo Accordo di comunità si profila quindi in perfetta coerenza con il Programma predefinito "scuole che promuovono salute", inserito nel Piano regionale di prevenzione 2020-2025, che fa riferimento nel paragrafo dell'analisi di contesto (a pag. 40), proprio ai Patti di comunità introdotti dal MIUR nel 2020 descrivendoli come "accordi tra enti locali, istituzioni pubbliche e private, realtà del terzo settore e Scuole per promuovere e rafforzare l'intesa tra scuola e comunità. Si tratta di una modalità di coinvolgimento del territorio affinché questo si renda sostenitore, d'intesa e in collaborazione con la Scuola, della fruizione del capitale sociale espresso dal territorio medesimo."

I principi fondanti del presente accordo sono:

✓ **Affrontare problemi complessi.** Prendere atto che si intendono affrontare problemi complessi che non possono essere risolti solo implementando alcune semplici attività, anche se queste possono essere utili, ma vanno affrontati attraverso una serie di progetti concorrenti e finalizzati ad un obiettivo esplicitamente condiviso. In questo modo si riescono a modificare l'ambiente e aumentare la disponibilità di opportunità per attuare migliori pratiche sociali e ridurre la probabilità che i bambini e i ragazzi siano esposti a rischi. Problemi complessi possono essere affrontati solo con la collaborazione coordinata di ampi settori della comunità.

✓ **Riconoscere i comportamenti come attributi dell'ambiente sociale.** Fare riferimento al modello sociale che descrive come la maggior parte dei bambini e dei ragazzi sono capaci di comportamenti a rischio, ma solo in determinate circostanze ambientali e sociali tali atti diventano modelli comuni di comportamento (pratiche sociali ovvero comportamenti diffusi). Pertanto, da queste prospettive teoriche, i bambini ed i ragazzi sono visti principalmente come prodotti sociali e non solo come attori individuali razionali, e i comportamenti a rischio o i buoni comportamenti sono considerati come attributi dell'ambiente sociale e radicati in entrambi i determinanti chiave: fattori protettivi e di rischio.

✓ **Agire sulle cause delle cause.** Dare la priorità alla prevenzione primaria che lavora per modificare le caratteristiche sociali, organizzative e culturali delle comunità ed aumentare i fattori di protezione e ridurre i fattori di rischio sociali e ambientali per massimizzare le probabilità di scelte individuali sane e quindi per un impatto sulla popolazione maggiore di quello tipicamente raggiunto attraverso sforzi limitati a programmi a livello individuale.

✓ **Dirigere l'azione verso l'equità e la riduzione delle diseguaglianze.** Progettare e realizzare l'Accordo di Comunità con una priorità posta sull'equità. Pertanto, è fondamentale che le iniziative affrontino le strutture e le pratiche sistemiche che creano barriere a risultati equi per tutte le popolazioni, in particolare quelle svantaggiate. L'equità deve essere un obiettivo intenzionale fin dall'inizio e presente in tutte le fasi: progettazione pianificazione, attuazione e valutazione.

✓ **Avere come riferimento il modello dell'Impact Collective.** Concordare di usare, come approccio alla soluzione di problemi sociali diffusi, e per loro natura complessi, il modello Impact Collective che si basa sull'impegno di un gruppo di attori importanti di diversi settori per un'agenda che condivide visione, valori, principi, obiettivi metodi e strategie. Questo perché le molteplici cause dei problemi sociali e le componenti delle loro soluzioni sono interdipendenti e non possono essere affrontate con azioni non coordinate o tra organizzazioni isolate.

✓ **Costruire un'Agenda comune e condurre una misurazione condivisa.** Condividere con tutti i partecipanti un'Agenda comune per una visione dell'innovazione, proposta con l'Accordo di Comunità, che include una comprensione comune del problema e uno stesso approccio per risolverlo attraverso azioni concordate. L'accordo su un'agenda comune è illusorio senza un'intesa sui modi in cui il risultato sarà misurato e riportato. Quindi, concordare con tutte le organizzazioni i modi in cui il risultato sarà misurato e reso disponibile a tutti perché i dati utilizzati siano usati per l'apprendimento e il miglioramento. La valutazione è infatti un modo efficace per condurre strategie basate sulle informazioni e aiutare le organizzazioni a imparare. Questo non solo garantisce che tutti gli sforzi rimangano allineati, ma consente anche ai partecipanti di ritenersi reciprocamente responsabili e di imparare dai reciproci successi e fallimenti. I dati locali amplificano l'interesse della comunità per ciò che sta accadendo e motivano la comunità ad agire per affrontare i problemi locali. Nel progettare e implementare con una particolare attenzione all'equità, i professionisti devono disaggregare i dati per poter sviluppare strategie incentrate sul miglioramento dei risultati per le popolazioni più svantaggiate.

✓ **Assicurare la partecipazione attiva e l'azione di comunità.** Realizzare una vera e continua partecipazione della comunità territoriale all'Accordo di Comunità per creare azioni condivise che aumentano, insieme alla scuola, la consapevolezza sociale relativamente ai temi della salute, del benessere, della tutela dell'ambiente, della solidarietà, della coesione sociale, e quindi del successo formativo di bambini e adolescenti. Coinvolgere i componenti della comunità e consentire loro di prendere decisioni pratiche utilizzando i dati locali messi a loro disposizione annualmente e partecipare attivamente alla realizzazione delle azioni decise. Rafforzare le connessioni tra famiglie, scuole e comunità in generale e unificare questi gruppi in una squadra coesa dedicata alla prevenzione.

✓ **Includere i destinatari finali ed intermedi.** Ascoltare e coinvolgere attivamente e continuamente le persone che si vogliono aiutare nella progettazione, implementazione, interazione e valutazione delle soluzioni che si intendono condurre con questo Accordo di Comunità. Le persone le cui vite sono più direttamente e profondamente influenzate dal problema affrontato dall'Accordo devono essere significativamente coinvolte nella governance, nella pianificazione, nell'attuazione e nella valutazione del programma. Questi soggetti possono portare prospettive cruciali (e talvolta trascurate) agli organi di governance e ai tavoli decisionali, possono contribuire a perfezionare gli obiettivi, le strategie e gli indicatori in evoluzione dell'iniziativa, possono aiutare a co-creare e implementare soluzioni radicate nell'esperienza vissuta e hanno il potenziale per una diffusione significativa; possono partecipare alla costruzione della capacità delle comunità di guidare e sostenere il cambiamento e partecipare a processi di interpretazione dei dati e di apprendimento continuo.

✓ **Condurre attività che si rafforzino reciprocamente.** Incoraggiare ciascun partecipante a intraprendere le specifiche attività in cui eccelle per supportare in modo coordinato le azioni degli altri partecipanti all'Accordo di Comunità. Fare rientrare gli sforzi di ogni stakeholder in un piano generale perché il potere dell'azione collettiva non deriva

dal semplice numero dei partecipanti o dall'uniformità dei loro sforzi, ma dal coordinamento delle loro attività.

✓ **Adeguare la dimensione della soluzione alla dimensione del problema.** Riconoscere che affrontare problemi complessi richiede tempo, risorse continue e lo sviluppo di nuove e più intense collaborazioni. Per cui è necessaria la costruzione di alleanze in cui i soggetti coinvolti mettano insieme le proprie risorse economiche e di personale a supporto dell'azione complessiva con impegni a lungo termine.

L'Accordo di comunità dà applicazione ai principi costituzionali di solidarietà (art.2), uguaglianza (art. 3), di comunanza di interessi (art. 43) e sussidiarietà (art. 118), siglando un'alleanza territoriale tra scuola, ente locale e soggetti dell'associazionismo, centrata sulla pari dignità e sul reciproco riconoscimento di tutti gli attori coinvolti.

Sottoscrittori dell'Accordo di comunità

L'accordo costituente sarà siglato da:

- gli Istituti Comprensivi di Treviso n. 1 -2 -3 - 4 -5,
- il Comune di Treviso, in particolare con gli assessorati alle "Politiche Educative, Giovanili e Pubblica Istruzione" alla "Qualità della Vita, Sostenibilità ambientale e Innovazione digitale" e alla "Città Solidale e Inclusiva, Famiglia e Disabilità",
- l'AULSS2 – Dipartimento di Prevenzione e Servizio promozione della salute,
- l'A.N.D.I.S. - Associazione Nazionale Dirigenti Scolastici, Sezione di Treviso.

Come prima azione preparatoria all'avvio di questo Accordo di Comunità, sarà data la possibilità di aderire ad altri Enti ed Istituzioni pubbliche e private, alle Associazioni culturali, sportive e di promozione sociale ed a soggetti privati che esprimeranno la volontà di sottoscrivere e che potranno dare un contributo per il raggiungimento degli obiettivi e le finalità secondo le metodologie e le azioni di questo accordo.

Ambito territoriale

L'ambito territoriale d'intervento è quello dei quartieri cittadini del Comune di Treviso e di pertinenza degli Istituti Comprensivi sottoscrittori che in questo documento viene identificato e definito come "comunità scolastica".

I sottoscrittori ritengono infatti che, sebbene le scuole non siano principalmente responsabili del rafforzamento dei quartieri e delle aree dove vivono i bambini ed i ragazzi e dove si sviluppano le opportunità ed agiscono i fattori di rischio, rappresentano un hub essenziale per le attività locali progettate per sostenere la salute, il benessere e il successo di bambini e ragazzi.

Finalità e obiettivi

L'Accordo di comunità intende realizzare una sorta di "Sistema educativo Integrato" tra i suoi sottoscrittori a favore dei *bambini* e dei *ragazzi*, con un'offerta coordinata e co-progettata di servizi e opportunità educative.

L'obiettivo è attivare un processo integrato in stretta connessione tra l'istituzione scolastica e altri enti pubblici, privati, terzo settore, finanziatori e comunità.

Un "Sistema Educativo Integrato" è finalizzato a contrastare e prevenire la povertà educativa mettendo a sistema non solo le risorse e le esperienze educative presenti sul territorio, ma anche sviluppando nuove linee di azione che siano in grado di risolvere gli obiettivi complessi che permettono di assicurare il successo di bambini e ragazzi.

Gli obiettivi sono quindi:

1. Favorire il protagonismo e la partecipazione attiva di alunni e famiglie, con lo sviluppo di percorsi di cittadinanza attiva e di solidarietà e la cura delle relazioni all'interno della comunità;
2. Accrescere le competenze dei bambini e delle persone della comunità scolastica migliorando l'apprendimento scolastico e comunitario, accrescendo la salute dei bambini e del pianeta, sviluppando le relazioni e il ruolo di cittadini responsabili;
3. Prevenire e contrastare l'abbandono scolastico e il fallimento formativo con la personalizzazione dei percorsi;
4. Creare opportunità di supporto nei confronti di alunni e famiglie, in particolare per le situazioni di maggiore fragilità per rimuovere le disuguaglianze e assicurare a tutti le stesse opportunità, in particolare creando un ambiente che amplifichi la disponibilità ed offra nuove opportunità di sviluppo a tutti.

Azioni e metodologia

L'Accordo assume il metodo della co-progettazione integrata per coinvolgere in modo coordinato i diversi soggetti e definire azioni funzionali ed efficaci:

- ✓ Costruire **collaborazioni con i soggetti territoriali** che possono concorrere all'**arricchimento dell'offerta educativa**;
- ✓ **Mettere a disposizione strutture o spazi presenti sul territorio**, come parchi, teatri, spazi ricreativi delle parrocchie, biblioteche, cinema, musei, al fine di potervi svolgere attività didattiche complementari a quelle tradizionali e attività educativo-ricreative;
- ✓ **Facilitare l'apertura delle scuole**, perché gli spazi possano essere fruibili per le diverse attività previste nell'Accordo e possano costituire un hub di riferimento per i sottoscrittori dell'Accordo e la comunità;
- ✓ Promuovere azioni e **interventi che trasformino il territorio in un contesto educativo diffuso**, che sa riconoscere e intrecciare gli apprendimenti formali, non formali con quelli informali;
- ✓ **Privilegiare gli interventi rivolti all'intera comunità scolastica** agendo sull'ambiente sociale e di apprendimento per migliorare le pratiche sociali;
- ✓ Garantire particolare **attenzione alle problematiche forti ed ai casi di fragilità** e, contestualmente, ai segnali di allarme più flebili come presenze a singhiozzo, (o ritardi ripetuti, o frequenti uscite anticipate), presenza passiva, trascuratezza della persona, degli spazi e dei materiali didattici, anomalie comportamentali, difficoltà di comunicazione con la famiglia;
- ✓ Attivare **interventi e programmi individualizzati** per gli alunni in condizione di particolare difficoltà o per i quali il successo delle carriere scolastiche è messo a rischio da situazioni familiari di vario tipo (vulnerabilità economica, particolari situazioni di salute e/o di degrado socioculturale);
- ✓ **Accompagnare le attività** rivolte ad alunne e alunni con iniziative per le famiglie, mirate al recupero della gestione delle proprie responsabilità familiari ed al miglioramento del rapporto tra famiglia e scuola.
- ✓ Organizzare e promuovere **incontri e opportunità formative** che consentano un costante aggiornamento di competenze condivise e un confronto tra i diversi soggetti della comunità;
- ✓ Costruire un percorso che favorisca **nuove forme di finanziamento**, pubbliche e private, in coerenza con gli obiettivi dell'Accordo a beneficio della comunità, mantenendo un'attenzione costante alla sostenibilità dei programmi.

Le attività

L'Accordo mira a co-progettare in termini di contenuti, tempi e luoghi le seguenti attività:

- **Eventi/seminari di formazione e approfondimento** rivolti alla Comunità educante (docenti, dirigenza scolastica, operatori sociali, educatori, genitori e adolescenti);
- **Connessione con i servizi comunali di supporto alla famiglia** per le attività di orientamento e ascolto che favoriscono l'autonomia delle famiglie e l'accesso ai progetti attivi nel territorio;
- **Coordinamento delle iniziative** inserite all'interno dell'Accordo con tutte le altre iniziative della scuola per favorire la continuità ed evitare la dispersione delle risorse e degli interventi;
- Attività di formazione per l'ampliamento delle conoscenze e delle competenze personali (**apprendimento continuo**), per l'**alfabetizzazione digitale** e per l'apprendimento e approfondimento delle **competenze linguistiche e comunicative** rivolte ai genitori;
- **Laboratori educativi** rivolti ai minori in orario curricolare ed extracurricolare per il contrasto della dispersione scolastica e della povertà educativa;
- **Progetti rivolti a minori e famiglie** con situazioni di fragilità, concertati con i diversi soggetti territoriali, per promuovere percorsi formativi per lo sviluppo dei talenti, per garantire l'accesso paritario alle opportunità didattiche e formative e per offrire la possibilità di nuove esperienze (viaggi formativi, scambi culturali, campi estivi);
- Attività di **orientamento** e accompagnamento, rivolto a famiglie e studenti della scuola secondaria, nella scelta della scuola e del percorso di studi;
- Attività di **supporto scolastico** per il recupero e il consolidamento delle competenze rivolto a singoli e a piccoli gruppi di studenti;
- Servizi di **integrazione ed inclusione scolastica** rivolti a famiglie ed alunni con background migratorio quali: interventi di mediazione linguistico-culturale; consulenze e supporto didattico in italiano L2 per gli alunni N.A.I o con scarsa padronanza nella lingua italiana;
- Realizzazione di almeno un **evento annuale di comunità** che contribuisca a rafforzare i legami e l'identità territoriale di tutte le parti coinvolte.

Risultati attesi

- Realizzazione di iniziative volte all'inclusione scolastica come strumento di integrazione culturale e di educazione alla cittadinanza attiva, anche nell'ottica della valorizzazione delle diverse identità culturali e della specificità del territorio;
- Consolidamento delle competenze di base e di quelle trasversali, anche attraverso progetti mirati di supporto agli apprendimenti e alla possibilità di avvalersi di specifiche competenze, compreso l'extra- scuola;
- Potenziamento del benessere e della partecipazione attiva degli studenti nella scuola e nel territorio;
- Coinvolgimento attivo e partecipativo delle famiglie;
- Consolidamento di un legame positivo con il contesto scolastico e territoriale;
- Maggiore efficacia dei processi orientativi e contrasto alla dispersione scolastica;
- Scambio tra scuola e agenti del territorio di nuove metodologie didattiche e di nuovi materiali, strumenti ed approcci.

Individuazione delle risorse umane

Sarà cura di ogni soggetto sottoscrittore individuare al proprio interno un referente per la progettazione e l'organizzazione delle attività, determinate dai sottoscrittori del presente accordo.

Risorse strumentali e logistiche

Gli attori coinvolti si impegnano a valutare, a seconda delle esigenze, risorse, spazi, strutture da mettere a disposizione per i progetti rivolti ai minori e ai genitori del territorio. L'utilizzazione dei locali scolastici come luogo aperto di formazione e socializzazione diffusa, ivi comprese le palestre annesse agli istituti scolastici, anche nei periodi di sospensione dell'attività didattica, per promuovere attività educative, ricreative, culturali, artistiche e sportive, avviene con le modalità e le procedure di utilizzo previste dal D.I. 129/2018 e dalla normativa vigente.

Organi e ruoli

Le parti si impegnano ad operare in base ad uno spirito di leale collaborazione per la migliore attuazione dell'Accordo, conformando la propria attività ai principi della trasparenza, della solidarietà e della sussidiarietà, ispirando le proprie relazioni ai principi di fiducia reciproca e di responsabilità.

Al fine di raggiungere gli obiettivi del presente Accordo è previsto un **Comitato di Coordinamento**, che assolve a compiti di coordinamento, di elaborazione delle linee progettuali, di definizione dei ruoli e delle risorse necessarie e disponibili per ciascun progetto, di verifica e monitoraggio delle attività realizzate.

Il Comitato è composto dai referenti degli assessorati del Comune di Treviso citati in premessa o da loro tecnici incaricati, da un referente dell'AULSS 2, dal presidente o suo delegato dell'A.N.D.I.S., dal presidente del consiglio di istituto (o suo nominato nella componente genitori del consiglio) e dal dirigente scolastico di ciascun istituto comprensivo. Le persone che partecipano al comitato di coordinamento hanno potere decisionale per conto dell'Ente o Associazione di appartenenza e per un buon funzionamento del Comitato di Coordinamento, di regola, non è prevista la delega.

I componenti del comitato possono coinvolgere alle sedute altri attori interessati alla realizzazione delle attività o a specifiche tematiche all'ordine del giorno.

Il Comitato elegge, nella prima seduta, il proprio Presidente con incarico triennale. La prima seduta, successiva alla sottoscrizione, sarà convocata e presieduta dal Dirigente Scolastico dell'IC 1 "A. Martini". Nei trienni successivi la prima seduta sarà convocata e presieduta da un Dirigente Scolastico a rotazione.

Il Comitato, convocato dal presidente, si riunisce almeno trimestralmente o quando se ne ravveda la necessità.

Gruppi di lavoro

Una volta concordato il quadro di azione strategica, vengono formati gruppi di lavoro specifici per ciascuna strategia individuata.

I principali compiti dei gruppi di lavoro sono:

- Identificazione di strategie efficaci per supportare il raggiungimento degli obiettivi:
 - Raccogliere ricerche su strategie efficaci basate sull'evidenza

- Utilizzare i dati per supportare l'identificazione delle strategie
- Suggerire il perfezionamento degli indicatori in base allo sviluppo della strategia (se necessario)
- Identificare le fonti di finanziamento e le agenzie locali per supportare le strategie
- Coinvolgimento della comunità:
 - Avviare dialoghi con le parti interessate e altre forme di coinvolgimento della comunità
 - Coordinare i messaggi di comunicazione e la strategia con altri gruppi di lavoro
- Implementazione delle strategie:
 - Coordinare le attività tra i componenti del gruppo di lavoro e altri soggetti nella comunità
 - Dedicare tempo alle tattiche di pianificazione degli eventi e all'identificazione dei volontari
- Gestione del sistema informativo e di valutazione, anche avvalendosi di un'organizzazione di supporto dorsale, in accordo con il Comitato di coordinamento.

Coperture assicurative e adempimenti accessori

I diversi soggetti provvederanno, per le attività di propria competenza, a garantire la copertura assicurativa per la responsabilità civile verso terzi connessa allo svolgimento dell'attività, nonché per gli infortuni che gli stessi dovessero subire durante lo svolgimento delle attività, in conformità alle previsioni di legge.

Pubblicità dell'Accordo

Gli Enti sottoscrittori si impegnano a pubblicare nel proprio sito istituzionale il contenuto del presente Accordo.

Durata dell'Accordo

Il presente Accordo ha durata triennale, dall'atto della sottoscrizione. Alla scadenza gli Enti sottoscrittori possono rinnovarlo mediante accordo di rinnovo espresso in forma scritta.

Treviso, __/__/2023